Elezioni Amministrative Faenza
20-21 settembre 2020

PROGRAMMA della "lista COMUNISTA"

La premessa e la proposta

Mai come oggi è necessaria una risposta forte alle politiche del centro destra e del centrosinistra che rappresentano due facce della stessa medaglia: il liberismo senza regole, il "PROFITTO" come unico obiettivo.
In questi ultimi decenni, abbiamo assistito impotenti alla cancellazione dei diritti sul lavoro, alla precarizzazione del lavoro, ai tagli alla sanità pubblica a favore di quella privata, alla privatizzazione dei servizi pubblici essenziali: comunicazioni, istruzione, ecc.
E' ora di dire basta allo sfruttamento delle persone e delle risorse della terra; ambientalisti, lavoratori, precari, pensionati, disoccupati, studenti riprendiamoci il futuro.
Lavoriamo uniti per costruire una società diversa, partendo proprio dalle politiche locali.
Ci riproponiamo ai cittadini quale ultimo baluardo contro il populismo e il qualunquismo dilagante.

E' necessaria un'inversione di rotta a partire dal cambiamento radicale delle politiche locali delle Istituzioni.
Crediamo sia compito della politica assumersi direttamente la responsabilità di elaborare proposte di politiche sociali che si rivolgano al tessuto della Città, alla popolazione.
Vogliamo ricostruire un senso forte di comunità e di solidarietà tra le persone, restituendo dignità e sicurezza al lavoro e ai lavoratori, riconvertendo la nostra economia in chiave ecologica e sostenibile, combattendo precarietà economica, fragilità sociale, lavoro nero e sfruttamento, implementando servizi pubblici robusti, diffusi e vicini ai cittadini (dai servizi sociali alle infrastrutture, con particolare attenzione ai bisogni dei pendolari e degli studenti) che rafforzino il tessuto connettivo delle nostre comunità, restituendo più diritti e libertà alle persone.
I Comuni, nella nostra visione, devono essere gli attori principali nella lotta alle diseguaglianze e alla povertà; al sostegno ai giovani, ai disoccupati, ai lavoratori precari, ai piccoli commercianti e artigiani già isolati e indeboliti dalla crisi sociale e politica di questi anni e ulteriormente colpiti dal flagello Covid.
L'accettazione colpevole degli Amministratori uscenti, delle politiche fiscali, sociali e del lavoro, emanate dagli ultimi governi nazionali: Jobs act, Legge Fornero, ecc, hanno prodotto regolazioni del mercato del lavoro sempre più precario e umiliato, con le quali si sono arricchite limitate fasce sociali abbienti e impoverite le altre, rappresentate dalla maggioranza della popolazione a reddito fisso: lavoratori, pensionati, precari, le donne e i giovani. Questi ultimi hanno visto allontanarsi la realizzazione della giusta e legittima aspirazione ad un lavoro stabile, equamente remunerato e valorizzato.
Una svolta è necessaria ed è concretamente fattibile a partire dal cambiamento della politiche locali delle istituzioni. E' la politica che deve avere la responsabilità di elaborare proposte prima e di programmare e decidere tempi e contesti poi.
Un'inversione di rotta e un cambiamento così radicale lo può fare solo la sinistra alternativa, che ha una visione di Società e che non ha interessi corporativi e privatistici da rappresentare, se non quello di tutelare le classi deboli e gli interessi della collettività.
*Con **"Lista Comunista"**, Il Partito Comunista Italiano e il Partito della Rifondazione Comunista, si presentano uniti alle amministrative 2020 di Faenza, in alternativa a tutte le altre coalizioni politiche concorrenti.*
Con il nostro Programma, proponiamo politiche sociali ed amministrative che finalmente si rivolgano al tessuto della Città, alla popolazione.
Formulando il nostro programma, chiediamo ai cittadini di Faenza fiducia e sostegno con il voto.

Programma elettorale della

"Lista Comunista"

di Faenza

WELFARE COMUNALE

La crisi economica prima e la pandemia COVID-19 poi, hanno creato nuove forme di povertà, di "fragilità sociale". Occorre intervenire urgentemente costituendo un adeguato **e costante Fondo per la Non Autosufficienza**, in grado di garantire una diffusa ed articolata rete di sostegni e servizi sociali e socio-sanitari pubblici (domiciliari, semi residenziali) rivolta agli anziani, ai disabili e a tutti coloro che vivono in difficoltà.

Va quindi ripensato il welfare locale mantenendo ed anche potenziando servizi essenziali, con una serie di interventi e prestazioni mirati in stretta sinergia tra i soggetti pubblici: Comune e AUSL.
Pensiamo, ad esempio, all'assistenza domiciliare integrata per garantire il diritto della persona a vivere e restare nella propria casa, inserita in un contesto di rete relazionale, di luoghi, oggetti e persone significativi sul piano affettivo, garantendo assistenza sociale, sanitaria, riabilitativa, pasti a domicilio, lavanderia, bagno assistito. Promuovere attività di socializzazione, di attività motorie di assistenza famigliare di trasporti accessibili e solidali), di strutture pubbliche residenziali aperte (accoglienza temporanea, flessibile, di sostegno), di informazione (coordinata e integrata, punti unici di accesso) e di cura del territorio (qualità ambientale, eliminazione delle barriere architettoniche).
Fondamentale il ritorno alla gestione pubblica di tanti servizi esternalizzati, privatizzati in nome di ragioni che non hanno portato benefici né all'utenza né tantomeno ai lavoratori che vi operano.

AMBIENTE

Il territorio è un "soggetto vivente ad alta complessità" prodotto dalla interazione tra ambiente e processi di evoluzione delle attività umane e deve essere considerato un "bene comune" e/o collettivo in quanto "costituisce l'ambiente essenziale alla riproduzione materiale della vita umana e al realizzarsi delle relazioni socio-culturali e della vita pubblica", che va tutelato e governato. La politica ambientale e territoriale non **deve essere subordinata al rilancio dell'economia, perché verrebbe condizionata alle esigenze delle imprese e del profitto, ma improntata alla** difesa degli ecosistemi, dai pericoli mortali che lo sfruttamento delle risorse naturali, energetiche e non, e l'uso incontrollato delle tecnologie inducono a livello locale e planetario. Pertanto territorio e ambiente non vanno più intesi come settori, sia pure importanti, della programmazione, ma come **fulcro** attorno al quale si articolano e si pianificano le politiche economiche e territoriali **per la realizzazione dello sviluppo sostenibile** come modello innovativo di crescita socio-economica basato sulla **conservazione** e l'**accrescimento** delle principali risorse. Questo vuol dire che va affermato il "Principio di Integrazione", come dettato dall'art. 6 del Trattato di Amsterdam (1997) che recita: "*Le necessità della protezione ambientale devono essere integrate nella definizione e implementazione delle politiche e delle attività comunitarie (...), in particolare con l'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile*". Affermare e dare sostanza allo sviluppo sostenibile richiede

un nuovo modo di pianificare, in considerazione del fatto che **la politica ambientale si lega necessariamente alla politica territoriale**, anzi ne fa parte, ne è il complemento, e dunque quando affrontiamo le questioni del territorio immancabilmente mettiamo in campo anche e soprattutto le questioni ambientali. La pianificazione, in altri termini, deve essere assunta come **metodo generale delle decisioni** ed il processo di pianificazione deve attribuire priorità alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle qualità territoriali - ambientali - culturali - sociali ed alla riduzione dei rischi connessi al cattivo uso delle risorse. Sosteniamo una politica ambientale ed energetica quale volano per una riconversione del lavoro in difesa dell'ambiente e abbattere la contrapposizione LAVORO-AMBIENTE, che non difende ne il lavoro ne l'interesse comune, ma il profitto privato ristretto a pochi. La politica che favorisce la contrapposizione lavoro/ambiente è contro la comunità.

Necessario attuare una profonda revisione delle politiche ambientali ed energetiche locali, al fine di contribuire concretamente alla difesa e alla ricostruzione della condizione climatica nella direzione della conservazione della vita e della natura. Chi ha responsabilità pubbliche e istituzionali ha il dovere/diritto di dare sostegno incondizionato ai giovani che, sugli stimoli di Greta Thunberg, studentessa svedese, la quale ha avuto il coraggio e la meravigliosa idea di pronunciare davanti al presidente dell'unione europea Juncker, la frase ***"stiamo sistemando il vostro caos",*** stanno portando avanti a livello transnazionale iniziative in difesa dell'ambiente e del clima con grande risolutezza e determinazione.

Non è sufficiente, quindi, delegare le istituzioni competenti, in particolare la Regione e il Governo Nazionale, dobbiamo contribuire anche a livello locale fattivamente al sostegno di politiche energetiche alternative praticabili nell'immediatezza: dal risparmio energetico, alla programmazione e sostegno finanziario pubblico della crescita delle fonti energetiche rinnovabili. Puntiamo all'incremento delle iniziative del trattamento del rifiuto famigliare e urbano, nelle modalità della raccolta differenziata e porta a porta, della riduzione e graduale superamento dell'uso di imballaggio "usa e getta", del recupero e riciclaggio di carta-vetro-plastica e materiale da compostaggio. Accompagnata da campagne educative comunali, nelle scuole e nei centri di vita e relazione cittadina comune. Saranno così evidenti a tutti le conseguenti ricadute positive sulla condizione di vita cittadina, dello sviluppo del "bene comune" e delle attività del lavoro e del reddito. In totale accoglimento delle proposte di Legge di iniziativa popolare "Rifiuti Zero": abbandonare la raccolta stradale e applicare la raccolta domiciliare porta a porta su tutto il territorio; applicare a tutti gli utenti la tariffa puntuale per cui ognuno paga sulla base di quello che effettivamente consegna in quantità e qualità; trasformare le stazioni ecologiche in centri per il riuso: iniziare il percorso di ri-pubblicizzazione del servizio istituendo una nuova società interamente pubblica e partecipata; promuovere ed organizzare modalità di riduzione dei rifiuti a cominciare dagli imballaggi, promuovendo la vendita di prodotto sfuso e a kilometro zero. Attuare la riconversione produce reddito e lavoro e consente di evitare danni alle cose, alle persone e alla natura. Vale per l'energia fossile, della produzione di mezzi inquinanti e di materiale inquinante. Non esiste materia o produzione insostituibile. Tutto si può riconvertire senza danno economico e perdita di posti di lavoro.

Servizio idrico integrato, Acqua: applicare finalmente l'esito del referendum con il quale il popolo italiano ha deciso a favore dell'acqua pubblica e della inapplicabilità di pratiche speculative ai beni comuni; garantire al diritto a 50 litri di acqua giornalieri (quota stabilita dell'OMS come fabbisogno minimo pro capite) a prescindere dal reddito; applicare una tariffazione premiale, per valorizzare il risparmio, e punitiva per sanzionare lo spreco, tenendo ovviamente conto dei componenti il

nucleo famigliare. E' quindi necessaria una scelta strategica, fondata sull'uso razionale e responsabile delle risorse e dell'energia; il risparmio ed il riciclaggio dei materiali; la drastica riduzione degli sprechi; in grado di assicurare sviluppo qualitativo e occupazione.

In relazione a ciò "lista Comunista" propone:

Piano Comunale di prevenzione, riassetto e salvaguardia del territorio e messa in sicurezza dei centri storici e degli edifici pubblici; messa in sicurezza del territorio dando completa attuazione alla L.183/89 sulla difesa del suolo; stop al consumo di nuovo suolo agricolo da parte di opere infrastrutturali, di grande distribuzione organizzata, di ampliamenti del Piano Regolatore Comunale, di impianti fotovoltaici e centrali a biomasse; rigenerazione urbana nell'ottica della sostenibilità geologica ed ambientale, come strumento per contrastare lo "spreco di suolo" e migliorare le condizioni di vita della popolazione; Riqualificazione della parti degradate della città consolidata e Recupero del patrimonio edilizio esistente; adeguamento e messa in sicurezza della rete stradale locale; attuazione dell'esito referendario del 2011 ripubblicazione del sistema idrico integrato mediante aziende di diritto pubblico di ambito metropolitano e provinciale; protezione degli ecosistemi acquatici per impedire ulteriore deterioramento e garantire un utilizzo idrico sostenibile; privilegiare una politica energetica che favorisca lo sviluppo di energie pulite; disinnescare la corsa alla realizzazione a turbogas, a biomasse, di termovalorizzatori e di gassificatori e/o rigassificatori; no alla proliferazione di elettrodotti e di antenne per la comunicazione; piano comunale per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti; bonifica di discariche 'abusive e non' e di siti inquinati e/o industriali dismessi; rinnovamento del sistema delle aree protette per la tutela della biodiversità e per lo sviluppo sostenibile; tutela e difesa di specie animali dall'abbattimento e dall'estinzione; riduzione del prelievo di materiale delle aree di cava e dell'impatto ambientale delle cave sul paesaggio; restituire all'agricoltura il ruolo di cerniera tra città e campagna; ristabilire la vocazione produttiva del territorio agricolo, per una agricoltura "multifunzionale" con al centro l'agricoltura biologica e biodinamica come strumento di gestione del territorio e delle sue risorse; ridefinizione del ruolo dell'agricoltore, inteso come operatore/gestore del territorio capace di garantire la salvaguardia delle risorse agricole e la salute dei consumatori; favorire modelli di gestione ecocompatibili per il governo delle acque, la riduzione del rischio idrogeologico ed il ripristino degli habitat naturali.

LAVORO

Costituire un Tavolo permanente sullo sviluppo locale e il lavoro, per monitorare la situazione, capire con l'aiuto delle organizzazioni sindacali e delle imprese l'andamento delle dinamiche produttive e del lavoro, coordinare le energie e gli obiettivi, assumere iniziative a breve e a lungo termine, con l'obiettivo di creare posti di lavoro sicuri e stabili; stop ai finanziamenti a pioggia alle imprese, premiare solo le aziende che non delocalizzano, che rispettano le normative in tema di sicurezza sul lavoro e che praticano la "buona occupazione": dipendenti assunti con contratti a tempo indeterminato e con salari che derivino da accordi sindacali nazionali.

Verificheremo il rispetto delle garanzie del e sul lavoro, a partire dai dipendenti pubblici e degli addetti delle cooperative e/o aziende dei servizi pubblici in appalto.

TRASPORTI E MOBILITA'

Il problema dei trasporti è fondamentale per il suo sviluppo e la qualità della vita. L'attuale sistema di trasporto locale è tarato soprattutto sulla modalità privata.

Necessario potenziare l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale, il cui prezzo non può essere determinato dal banale incrocio domanda/offerta del mercato ma da politiche pubbliche che incontrino le esigenze dei cittadini.
Incentivare l'integrazione delle varie modalità di trasporto e interscambio gomma/rotaia, creando parcheggi scambiatori e navette gratuite per liberare i centri urbani dal traffico veicolare privato.
Necessario incrementare le linee e aumentare le corse degli autobus per garantire il servizio agli studenti nel periodo scolastico, la sera, il sabato (soprattutto in estate), nei festivi e collegando ogni zona di Faenza con la stazione, incluse le zone attualmente escluse dal servizio: zona Ponte Rosso, Santa Lucia, Celle, e Forese. Rimodulare e ridurre in città i posti auto su strada, destinando lo spazio liberato dalle auto a corsie ciclabili o se la strada è a senso unico, realizzando controsenso ciclabile; gli spazi liberati dai posti auto saranno dati gratuitamente (compatibilmente con la viabilità) ai commercianti.
Costruire una città a misura di ciclisti e pedoni.
Prevedere risorse adeguate per favorire e incentivare la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per raggiungere i luoghi di lavoro, studio, diporto etc.. Collegare tra loro i percorsi ciclopedonali già realizzati, eliminando le interruzioni e gli spezzettamenti. Curare la sicurezza nelle intersezioni con le strade laterali, ponendo cuscini berlinesi per il rallentamento delle auto e il rallentamento dei ciclisti con leggeri dossi (altezza max 1 cm) posti sulla ciclabile.
Incentivare la mobilità collettiva (car pooling e car sharing) per il trasporto casa-lavoro e potenziare una mobilità pubblica per il trasporto infracomunale, in coerenza con i fabbisogni dell'utenza locale con particolare attenzione a quella scolastica ed anziana.
Estendere la zona ZTL (anche installando telecamere che controllino l'accesso dei varchi).
Individuare percorsi preferenziali, strade e piazzali utilizzabili come punti di sosta nei momenti di entrata/uscita degli studenti, lontano dalle scuole almeno 300/500 metri dal loro ingresso/uscita con deroghe per trasporto disabili; alcune direzioni scolastiche lo hanno già richiesto: Carchidio, Sant'Umilità, Gulli
Aggiornare i piani di sviluppo della viabilità in accordo con il piano del traffico.

DIRITTI CIVILI

Ricostruire una società laica e libera che promuova l'autodeterminazione delle donne e degli uomini, che promuova i diritti sociali e civili delle comunità straniere e la loro piena cittadinanza.

Promuovere la non discriminazione e la lotta contro il femminicidio, contro l'omofobia e la transfobia.

Favorire il riconoscimento delle famiglie di fatto su base anagrafica, istituire il testamento biologico, garantire i consultori, che devono essere strutture sanitarie laiche e accoglienti e garantire l'applicazione della legge 194.
Vogliamo realizzare una città ospitale che apprezza e rispetta le culture di tutti. Lavoreremo affinché la ricchezza delle diversità costituisca un incentivo alla reciproca relazione, nel rispetto di regole condivise.

POLITICHE PER LE DONNE E CONTRO IL FEMMINICIDIO

Attiveremo iniziative per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne. Fondamentale avviare percorsi educativi e formativi nelle scuole, nelle Associazioni e nelle strutture pubbliche, per eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne.
Supporteremo con forza le donne che subiscono lo stalking, maltrattamenti domestici e mutilazioni genitali.

Attiveremo politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica.
Sosterremo e assisteremo le organizzazioni e le autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica.

POLITICHE PER I GIOVANI

Avvieremo progetti per le Politiche giovanili; interventi pianificati, inseriti nei bilanci della Amministrazione in capitoli ad hoc tra le spese correnti - da rifinanziare ogni anno - tra i quali anche investimenti, ad esempio per la
realizzazione di strutture.
Ci occuperemo dei giovani considerandoli come risorsa positiva, con cui rapportarsi non attraverso processi di "etichettatura", ma agevolando processi che portino partecipazione e nuova cultura.
La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale è essenziale. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

SCUOLA

Siamo fermamente convinti che il futuro del paese passi necessariamente attraverso l'istruzione e quindi riteniamo che debba essere assolutamente prioritario l'impegno per il rinnovamento ed il rilancio di un sistema scolastico qualificato, plurale e laico. La scuola è fulcro della democrazia perché assolve al compito centrale di uno Stato democratico che è la formazione della classe dirigente del paese. Crediamo nella scuola così come sancita dalla nostra Costituzione ed è preciso nostro impegno assumere come guida le parole del padre costituente Piero Calamandrei : «Non si ha vera democrazia là dove l'accesso all'istruzione non è garantito in misura pari a tutti» (Piero Calamandrei).
L'emergenza COVID ha messo in rilievo le molteplici criticità della nostra scuola e mai come adesso abbiamo l'occasione, considerate le ingenti risorse assegnate al nostro governo per poter finalmente apportare significativi cambiamenti.
Le scuole hanno bisogno di essere messe in sicurezza, hanno bisogno di ampliare i loro spazi in termini di aule, laboratori, biblioteche, palestre, mense in modo tale da poter garantire non solo la qualità dell'insegnamento (classi pollaio sono offensive della dignità e producono scarsa attenzione e conseguente disaffezzione) ma anche di aprire la scuola al territorio . La scuola come sistema aperto, capace di allargare il proprio ruolo formativo al contesto sociale, economico e territoriale. Significa, ad es., aprire la scuola anche oltre l'orario curriculare per lo svolgimento di attività extracurriculari, extrascolastiche non solo agli studenti ma anche a tutta la comunità nell'ottica di un'azione condivisa e corresponsabile nella formazione delle nuove generazioni in sintonia con le peculiarità del territorio.
A Faenza ci sono ancora scuole sprovviste di palestre interne o attigue, obbligando gli studenti a spostarsi presso strutture private esterne.
C'è bisogno di incrementare l'assistenza agli alunni diversamente abili o con bisogni educativi speciali attraverso una programmazione degli educatori che accolga per intero le richieste delle scuole e che sia in grado di dare concreta attuazione al diritto all'istruzione.

RECUPERO PATRIMONIO IMMOBILIARE

Favorire il recupero immobiliare, pubblico e privato del centro-storico e di prossimità con incentivi fiscali, sostegno creditizio, riduzione controllato del percorso burocratico e la necessaria vigilanza di legalità.

PIANO DI REGOLAZIONE E DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO E DEI PUBBLICI SERVIZI COMMERCIALI

E' necessario rivitalizzare la dinamica della vita cittadina, di vivibilità del centro storico e sviluppo della iniziativa pubblica e privata nella direzione della cultura, del tempo libero popolare, attraverso il blocco dell'incremento dei supermercati, del consumo del nuovo a favore del riutilizzo e del recupero edilizio, urbano e rurale, commerciale ed artigianale e in questo contesto, premiare gli interventi di riqualificazione energetica con gli strumenti di riduzione della burocrazia e con sconti sugli oneri.
Ci adopereremo per favorire una riconversione delle attività edilizie per l'unica grande opera veramente utile: la messa in sicurezza del territorio (terremoti, frane, alluvioni, edifici pubblici a norma, ecc.).
Avvieremo una politica di rivitalizzazione delle frazioni con servizi pubblici e negozi di prossimità.

LE ISTITUZIONI

Adottare il principio costituzionale della progressività della tassazione anche dei tributi locali.
Cambiare radicalmente l'Unione dei Comuni per ottenerne, con la riforma dello Statuto, un organismo realmente rappresentativo e democratico: rovesciare le modalità di formazione delle scelte, obbligando i singoli Enti non alla ratifica delle decisioni prese dall'alto, ma alla costruzione e condivisione delle scelte comuni in un confronto con pari dignità, valutare per un futuro prossimo l'ipotesi di una fase elettiva.
Avvalersi delle risorse umane interne alle amministrazioni pubbliche, valorizzandole con la ricerca e la formazione.
Restituire alla politica la capacità di programmazione.
Rivalorizzare il decentramento e la partecipazione dei cittadini prendendo l'impegno che nessuna opera o attività pubblica di rilievo possa essere decisa senza la consultazione preventiva utilizzando anche forme come referendum consultivi o confermativi.
Realizzare un reale "bilancio partecipato".
Trovare spazi ed idee per la produzione culturale, il turismo, la ricerca, lo sport.
Utilizzo dell'open source (software che ha un codice sorgente liberamente accessibile a tutti) negli uffici pubblici.
Completamento della predisposizione di punti Wi-Fi free nei parchi e nelle piazze e la posa in opera della fibra ottica.

Il programma che proponiamo, contiene gli obiettivi prioritari, un impegno concreto; un programma flessibile, che non si esaurisce nei punti indicati, ma che necessariamente verrà via via integrato e arricchito con integrazioni e aggiornamenti che nel tempo potrebbero scaturire.

PAOLO VIGLIANTI